DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.321, 663.365, 63.521, 61.409, 67.245

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.673 - 68.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da New York è venuto un altro grave colpo alle speranze dei guerrafondai: la Federazione Sindacale Mondiale ha dichiarato che settanta milioni di lavoratori sono decisi in tutto il mondo a difendere la pace.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 225 | GIOVEDI 26 SETTEMBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

MESSAGGIO DI FIDUCIA

Non credo che le dichiarazioni di Stalin abbiano bisogno di troppi commenti. Quest'uomo, che i grandi «tecnici» della provocazione e della notizia gialla da anni si affannano a presentare con i baffi irti e con il pugnale stretto fra i denti, quando parla, fa crollare con un sorriso bonario gli acrobatici castelli di menzogne e mira dritto al cuore dei milioni di uomini semplici che sono nel mondo e che nel mondo cercano solo due o tre cose semplici: la pace, la libertà dalla fame, una speranza di progresso. Se meglio di tutti parla l'imbarazzo degli avversari, il silenzio dei guerrafondai o la cappa di ipocrisia di cui essi sono per l'occasione costretti a vestirsi, perchè non lasciare a questi fatti e all'attenzione che s'è manifestata nel mondo il compito del commento?

Eppure — forse — ciò vorrebbe dire costringere le parole di Stalin nei confini di una polemica e smarrirne il profondo significato costruttivo: questa esigenza costruttiva, questo guardare all'avvenire che rimane pur sempre la richiesta più urgente e vitale che si leva dai paesi distrutti, dalle popolazioni immiserite. Tale significato costruttivo merita forse un commento.

Dodici giorni or sono è accaduto negli Stati Uniti un episodio che taluni hanno definito uno scandalo ed altri semplicemente un «caso» e che in ogni modo ha fatto versar fiumi d'inchiostro, ha sollecitato commenti in tutta la stampa e fatto vendere forse ai giornali qualche milione di copie in più: un ministro americano ha invitato gli Stati Uniti ad una linea di pace e ha denunciato i pericoli di una politica di blocchi contro l'Unione Sovietica; il discorso è stato considerato in contrasto con la linea che il Dipartimento di Stato americano seguiva a Parigi; Wallace è stato nel giro di sette giorni sostituito.

Il «caso» Wallace se pure è stato una sorpresa, non è spuntato fuori come un fungo. Esso aveva un precedente: Stoccarda, il discorso minaccioso e «rigido» che aveva tenuto a Stoccarda Byrnes, sulla questione che senza dubbio è la più grave fra i problemi da cui dipende la pace: l'avvenire della Germania.

Di più: le dichiarazioni di Wallace sono intervenute in un momento particolarmente delicato della Conferenza di Parigi, quando due mesi di intrighi diplomatici per liquidare le decisioni faticosamente raggiunte dai «Quattro» cominciavano ormai a manifestare agli occhi del mondo i loro frutti di cenere e di tosco, arenando la Conferenza nelle sabbie della diffidenza, della sfiducia, delle questioni non risolte.

Fino a tre giorni fa c'era a Parigi davvero un cielo autunnale; c'era sulla stampa gialla internazionale molto «baccano» a proposito della terza guerra; c'era nei popoli preoccupazione e paura. Fate attenzione alle dichiarazioni di Stalin. Agli intrighi dei guerrafondai sono dedicate venti righe, precise e sferzanti, ma solo venti righe. Stalin ha preferito parlare delle possibilità di collaborazione e dell'azione concreta per realizzarla. Questa fiducia nell'intesa, questo richiamo concreto all'azione costruttiva, questo gettare un ponte al di sopra della manovra diplomatica per ritrovare i punti comuni, questo ottimismo che nasce dal legame con le aspirazioni profonde dei popoli — ecco il messaggio nuovo. Non è senza significato che questo messaggio sia giunto al mondo dal paese del socialismo.

Ad ogni tappa cruenta dell'imperialismo, ad ogni ciclo delle guerre che travagliano la società moderna stretta nelle sue contraddizioni, s'è levata più viva nei popoli l'aspirazione alla pace, al progresso, alla felicità. E sono stati gli umili, gli oppressi, i semplici — che non avevano responsabilità della guerra e ne portavano il peso più grave — a farsene ogni volta i portabandiera. Questo è scritto nella storia del movimento operaio; questo hanno riaffermato appena ieri a New York i rappresentanti di settanta milioni di lavoratori. E' sulla linea di questo grande orizzonte di pace e di progresso che si schiera, ancora una volta all'avanguardia, il messaggio che viene oggi al mondo dall'Unione Sovietica, dal paese dove i lavoratori hanno vinto e hanno spazzato via dal potere i guerrafondai. Lasciamo una volta tanto i seminatori di odio e di discordia alle loro frottole puerili sull'espansionismo russo e ai loro catastrofici «blocchi». Mettiamoci al lavoro, uniti, per realizzare le aspirazioni che sono nel cuore degli umili, degli oppressi, dei semplici. C'è stato un colpo felice che ha schiarito l'orizzonte.

PIETRO INGRAO

La commissione Finanze e Tesoro del Gruppo Parlamentare Comunista è convocata per le ore 21 di oggi presso la Segreteria del Gruppo (Direzione del Partito, via Botteghe Oscure 12).

PARLA ALLA COSTITUENTE IL SUCCESSORE DI CORBINO

"Il peso tributario deve ricadere sulle classi abbienti,, dichiara Bertone

Le entrate ordinarie in costante aumento - Alle spese straordinarie si provvederà con misure di finanza straordinaria

La discussione sulla politica governativa ha avuto termine ieri alla Costituente.

All'inizio della seduta prende la parola, sul processo verbale, l'on. **Roberto Lucifero.**

Riprende quindi la discussione sulle dichiarazioni governative. Dato che durante la seduta precedente è stata approvata la «chiusura», possono parlare solo i presentatori di ordini del giorno. Ha così la parola il deputato monarchico **Marinaro**, il quale svolge il suo o. d. g., in cui si chiede che il governo comunichi i dati relativi alla situazione delle Tesorerie. Le sue inesattezze sono più volte rimbeccate da Bertone e Scoccimarro.

Scoccimarro rettifica quindi le false asserzioni di Marinaro e prende poi la parola **Perrone Capano**, per illustrare un suo o. d. g. di sfiducia al Governo.

Finocchiaro Aprile, che parla subito dopo per illustrare un o. d. g. in cui «invita il Governo, nell'attesa che l'Isola si dia, com'è suo diritto, propri ordinamenti costituzionali, ad emanare d'urgenza i provvedimenti necessari a mettere la Sicilia a quel livello politico, morale, economico e sociale che la civiltà esige», provoca vivaci incidenti con i democristiani asserendo che l'onorevole De Gasperi non gode la fiducia di nessuno, dentro e fuori la Assemblea.

Finocchiaro Aprile, che chiama lo on. De Gasperi «il più grande rinunciatario delle storie italiane», conclude criticando il Presidente del Consiglio per la rinuncia alle convenzioni del '96 riguardanti il trattamento degli italiani in Tunisia. Dopo brevi parole dell'on. **Benedetti**, viene chiusa la discussione.

Parla l'on. Bertone

Alle 18 prende la parola l'on. **Bertone**, Ministro del Tesoro. Egli esordisce affermando che il primo compito del governo è quello di riordinare il bilancio.

Esaminando le condizioni attuali del bilancio egli ne comunica i dati relativi.

Il preventivo dell'esercizio 1946-47 fu impostato sulle seguenti cifre: spese effettive: miliardi 341; entrate effettive: miliardi 148; sbilancio: miliardi 193.

Ma già i primi quattro mesi di esercizio hanno scavalcato le previsioni imponendo variazioni in passivo per oltre 50 miliardi.

Altre partite passive stanno maturando, inevitabili per non meno di 250-300 miliardi: cosicchè la spesa totale a fine esercizio non si discosterà dal 700 miliardi.

Anche l'entrata ha una netta tendenza all'aumento. Continuando il ritmo attuale e tenuto conto di alcuni provvedimenti già concretati e concernenti le entrate ordinarie, si può prevedere il gettito in 270-280 miliardi.

E' quindi prevedibile un disavanzo di oltre 400 miliardi di lire.

Il Ministro del Tesoro afferma quindi che il gettito dei tributi ordinari deve essere portato ad almeno 400-450 miliardi. Egli, a questo proposito, si dichiara fiducioso dell'opera del suo collega alle Finanze.

Dove attingere i fondi necessari a colmare il disavanzo?

«Non dal continuo appello alla pubblica fiducia — dice il Ministro del Tesoro — la quale finora non è mancata ed ha approvvigionato generosamente la cassa dello Stato con le sottoscrizioni ai prestiti pubblici, ai buoni ordinari, coi conti correnti.

Questo afflusso non è, e non può essere, illimitato nel tempo e nella misura. La sua flessione è in atto; il risparmio privato tende lentamente a tornare alla sua funzione normale di sovventore delle attività economiche, nel momento in cui queste stanno ridestandosi. Bisogna aver dinanzi le cifre per conoscere ed ammirare lo sforzo eroico che il risparmio privato ha compiuto a favore della finanza e della Tesoreria dello Stato.

Come l'Assemblea vede, il debito fluttuante assommante a 773 miliardi è giunto ad una altezza tale che non potrebbe superare di troppo senza pericolo di perdere l'equilibrio».

E' necessario in primo luogo fare una politica di economia, ma su questo non si può fare, almeno per ora, molto assegnamento.

«Ed allora torna insistente ed imperiosa la domanda «A chi chiederemo lo sforzo tributario atto a fornire al bilancio quanto gli abbisogna?». La risposta è naturale ed ovvia. Alle classi abbienti.

«Le classi lavoratrici, gli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, tutti i viventi a reddito fisso, pagano già parte con la trattenuta delle imposte sugli stipendi, tutti e largamente con le imposte indirette sui consumi: bisognerà anzi andar loro incontro con provvidenze atte ad alleviare il carico che già sopportano».

Egli ricorda a questo proposito il sabotaggio fiscale, aiutato dal fascismo, che le classi abbienti esercitarono, dopo l'altra guerra, contro lo stato.

L'on. Bertone auspica quindi una ripresa sempre maggiore delle attività economiche che saranno guidate e sorrette dal C.I.R.

«Le esigenze della Tesoreria — conclude l'on. Bertone — saranno fra breve soddisfatte col prestito in preparazione, e che sarà, lo non ne dubito, l'indice eloquente della volontà del Paese di risorgere, mentre ad opera di istituti specializzati quali l'I.R.I., l'I.M.I., l'Istituto di Credito di Pubblica Utilità, il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, saranno studiate particolari operazioni finanziarie onde raccogliere sul mercato fondi specificamente destinati a programmi ricostruttivi, da elaborarsi ed attuarsi nei settori più importanti (ferrovie, elettricità, bonifiche, irrigazioni, ecc.). E' di ieri una seduta conclusiva del C.I.R. per l'inizio di tali programmi. La imposta straordinaria sul patrimonio, alla cui ultimazione sta attendendo il collega delle Finanze, costituirà insieme alle imposte sui profitti di guerra e di congiuntura e alla confisca dei profitti di regime, una preziosa riserva di integrazione del bilancio, di fronte ai nuovi oneri che il trattato di pace ci addosserà a titolo riparazioni, e al risarcimento dei danni di guerra per i quali sono in cantiere provvidente definitive. Sul concorso e sull'apporto di capitale estero possiamo contare. Esso presume appunto un piano concreto e preciso di organizzazione della produzione dei principali settori economici: ed è compito del C.I.R. attuare detto piano».

L'arresto dei patrioti greci

Viene quindi data lettura di una interrogazione di alcuni deputati comunisti, socialisti, democristiani e repubblicani in cui isi protesta contro l'arresto operato a Bari di alcuni patrioti greci sfuggiti al terrore monarchico-fascista.

L'on. De Gasperi risponde di non essere a conoscenza del fatto e si impegna di effettuare una inchiesta il cui esito comunicherà oggi.

Oggi alle 16 la Costituente tornerà a riunirsi per ascoltare il discorso dell'on. De Gasperi e votare gli o. d. g. presentati.

Le Commissioni legislative hanno eletto i propri uffici

Ieri si sono riunite a Montecitorio le 4 Commissioni legislative della Costituente.

La prima Commissione ha nominato presidente l'on. Gronchi, vice Presidente Edoardo d'Onofrio, segretario l'on. Carboni. Presidente della II Commissione è stato nominato l'on. Ugo La Malfa, vice Presidente l'on. Persico e segretario l'onorevole Pella. La terza Commissione ha eletto Presidente l'on. Simonini, vice Presidente l'on. Corazzin e segretario Adele Bei. Il compagno Luigi Longo è stato nominato Presidente della IV Commissione.

UN APPELLO DELLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

70 milioni di lavoratori difenderanno la pace

L'Esecutivo della F.S.M. afferma la propria volontà di appoggiare i lavoratori greci nella lotta per la libertà

Consensi internazionali al messaggio di Stalin

NEW YORK, 25 — La Federazione Sindacale Mondiale ha fatto appello ai suoi settanta milioni di aderenti in tutto il mondo perchè si oppongano a qualsiasi forma di preparazione ad una terza guerra mondiale.

L'esecutivo della Federazione ha approvato alla unanimità una risoluzione sollecitante «i governi delle Nazioni Unite a far ritorno alla politica di amicizia e di stretta collaborazione che esse praticarono durante la guerra contro il comune nemico e che sola può garantire la durata della pace».

La stessa risoluzione accusa inoltre i «trust» e il grande capitale, nemici del pubblico benessere di diffondere l'idea di una nuova possibile guerra internazionale».

La risoluzione ha avuto l'appoggio dei rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Russia e delle repubbliche dell'America Latina.

L'Esecutivo ha approvato inoltre una seconda mozione nella quale si rifiuta alla Grecia di essere rappresentata nella Federazione «fino a quando il Governo greco non abbia ripristinato le libertà sindacali e i lavoratori greci non abbiano il diritto di organizzarsi liberamente». L'Esecutivo ha affermato di volere dare pieno appoggio ai lavoratori greci nella «lotta per la riconquista delle loro libertà gravemente violate».

Nel corso di una conferenza stampa, il Segretario generale della Federazione ha detto: «Tutti i membri dell'Esecutivo sono sbalorditi per la facilità con cui tutti in America parlano della prospettiva di un'altra guerra».

Il nuovo Presidente provvisorio della Federazione Sindacale Mondiale, Arthur Deakin (succeduto a Citrine) ha dichiarato che l'Esecutivo ha ribadito la richiesta di sanzioni diplomatiche ed economiche contro la Spagna di Franco. Riferendosi alle diffuse voci circa la possibilità di una nuova guerra, Deakin ha detto: «Io credo che le Nazioni Unite offrano la possibilità di conciliare qualsiasi divergenza di opinioni».

«Una nuova possibilità per la diplomazia alleata» *dichiara Eden*

LONDRA, 25. — La stampa londinese riporta oggi i primi commenti sull'intervista concessa dal Maresciallo Stalin al «Sunday Times».

Il «Daily Worker», organo del partito comunista inglese, rende omaggio alle dichiarazioni del maresciallo Stalin dichiarandole «un messaggio di pace al mondo intero preda di profonde inquetudini e una calma manifestazione di fiducia nella forza politica ed economica dell'Unione Sovietica».

Il laburista «Daily Herald» constata che gli inglesi i quali si mostravano straordinariamente inquieti circa l'avvenire dei rapporti fra le grandi potenze, hanno accolto calorosamente la dichiarazione del maresciallo Stalin ove egli dichiara di non credere all'esistenza di un pericolo reale di una nuova guerra.

Secondo il «Daily Telegraph» le dichiarazioni di Stalin sono francamente rassicuranti ed indicano un nuovo atteggiamento nei confronti dei problemi che rischiano di approfondire il baratro creatosi fra le Nazioni un tempo alleate nella lotta. Nel caso meno favorevole queste dichiarazioni dimostrano che un mutamento di atteggiamento da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sarebbe forse considerato con favore.

L'ex Ministro degli Esteri britannico Eden, in un discorso tenuto oggi, ha dichiarato che le recenti dichiarazioni di Stalin hanno offerto alla diplomazia alleata una nuova possibilità, che tutti accoglieranno con soddisfazione. «Io confido — ha detto Eden — che questa possibilità non sarà lasciata sfuggire.

Non c'è dubbio che vi siano molte difficoltà, ma io credo che con la perseveranza e con la buona volontà queste difficoltà potranno essere superate».

Anche la stampa americana riferisce oggi le prime impressioni sull'intervista di Stalin.

«Nel suo insieme — scrive la «Atlanta Constitution» — è una dichiarazione incoraggiante. Fa sorgere nuove speranze a coloro che temono una guerra. Forse sarà una disillusione per coloro che sembrano volere la guerra».

IL MEDITERRANEO, LAGO INGLESE?

Le colonie italiane sotto il controllo dell'amministrazione britannica

Le decisioni di Parigi tendono a rompere l'equilibrio del Mediterraneo a favore dell'Inghilterra - Le preoccupazioni del delegato francese

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 25. — *Il problema del Mediterraneo è stato oggi al centro del dibattito alla Conferenza della Pace. La votazione avvenuta in seno alla commissione politica-territoriale per cui è stato approvato il testo inglese di rinvio di un anno per la decisione sulle nostre colonie, riflette la situazione attuale del Mediterraneo e cioè la scomparsa dell'Italia come fattore importante, il grave indebolimento della Francia ed il controllo monopolistico britannico del Mediterraneo.*

All'ultima sessione dei Quattro l'Inghilterra aveva proposto la creazione di un nuovo Stato sedicente indipendente «la grande Libia» ed aveva espresso senza ambiguità la sua intenzione di conservare le colonie italiane le cui basi navali ed aeree le assicuravano il monopolio del bacino centrale del Mediterraneo. Questo piano di espansione inglese è stato incoraggiato dagli Stati Uniti e l'unica potenza che si oppose fu l'URSS

Si è assistito stamane anche ad una battaglia diplomatica fra la delegazione etiopica e quella egiziana che pur protestandosi vicendevolmente i loro sentimenti amichevoli, hanno rivendicato entrambe l'Eritrea e Massaua. La delegazione britannica è parsa impressionata dalla giustezza delle rivendicazioni etiopiche.

In realtà gli inglesi controllano assai più l'Etiopia che l'Egitto e preferiscono abbandonare l'Eritrea nelle mani degli abissini.

La delegazione britannica ha pure accolto favorevolmente le richieste egiziane di rettifica della frontiera libica ed ha affermato che i Senussi non accetterebbero mai di ritornare sotto la sovranità italiana, ricordando le esplicite promesse inglesi al riguardo, ed il delegato francese ha affermato di essere favorevole a che sia accordata all'Italia la tutela sulle sue antiche colonie.

Qualunque sia però la soluzione finale che sarà adottata, occorre che questi territori, ha concluso il delegato francese, siano sottoposti al controllo dell'ONU.

Al termine della discussione l'articolo 17 concernente le nostre colonie è stato adottato all'unanimità meno due astenuti: l'Australia ed il Brasile.

LUIGI CAVALLO

Le decisioni della Commissione politico - territoriale

PARIGI, 25. — La sorte finale delle colonie italiane verrà decisa entro un anno dai «Quattro».

In questo periodo di tempo le colonie italiane passeranno sotto il controllo della amministrazione britannica.

L'Italia intanto dovrà rinunciare ad ogni suo diritto sui possedimenti africani.

Sono state queste le decisioni che la Commissione politico-territoriale ha oggi adottato approvando all'unanimità l'art. 17 del progetto del trattato di pace per l'Italia.

Qualora entro un anno i «quattro» non siano riusciti a raggiungere un accordo, la questione delle colonie italiane verrà devoluta all'ONU.

L'Italia potrà fare sentire la sua voce all'ONU in merito alle colonie, qualora al termine di un anno il Consiglio dei Ministri degli Esteri non abbia raggiunto alcun accordo e semprechè essa sia stata ammessa fra le Nazioni Unite.

Il pericolo fascista in Italia

Definita la questione delle colonie, il delegato ucraino Baranowski ha avanzato una proposta comune polacco-ucraina intesa ad inserire nel trattato di pace un nuovo articolo che imponga all'Italia l'obbligo di non permettere l'esistenza di organizzazioni politiche, militari o paramilitari fasciste e vieti al governo italiano di dare impiego ad ex fascisti militanti.

Baranowski ha affermato che i fascisti in Italia stanno raccogliendo armi e ricostituendo delle forze clandestine. Una prova del pericolo attuale di ritorni fascisti è data, secondo quanto ha dichiarato il rappresentante ucraino, dalla formazione avvenuta in Italia di un «partito che, come commenta il *Times* di Londra, fa rivivere le idee fasciste».

«Il partito a cui ha fatto riferimento Baranowski — ha precisato subito dopo il delegato ucraino, il Ministro degli Esteri estone — è quello dell'Uomo Qualunque. Questo partito si maschera dietro gli slogans del nazionalismo, ma non riesce a nascondere a nessuno la sua natura fascista. E' evidente che le forze fasciste e filofasciste non sono state affatto sradicate in Italia. Il nuovo governo italiano cerca di eliminarle, ma si è finora rivelato troppo debole per questo compito».

La proposta polacco-ucraina messa ai voti è stata respinta con nove voti contrari, otto favorevoli e tre astensioni (Brasile, Etiopia e Grecia).

La sottocommissione per lo statuto del territorio libero di Trieste ha approvato la foggia della bandiera del nuovo Stato.

LA GIOVENTU' DEMOCRATICA AL LAVORO

Giovani di tutta Italia al Congresso di Bologna

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, notte — *Oggi si apre a Bologna il I Congresso Nazionale della Gioventù Italiana, promosso dal Fronte della Gioventù. Sono presenti circa 1800 delegati, giovani e ragazze, di tutte le parti d'Italia. Un immenso dormitorio di 1.600 letti è stato allestito nei locali sotto le gradinate dello Stadio. I delegati consumeranno i pasti in una non meno vasta mensa.*

La gioventù bolognese ha preparato un'accoglienza festosa alle delegazioni in arrivo. Fiori e bandiere tricolori sommergono la stazione.

Delle delegazioni fanno parte membri di tutte le principali correnti politiche: questo fatto dà al Congresso un carattere nettamente unitario. Va quindi lamentato che il Centro Nazionale dei gruppi giovanili della Democrazia Cristiana abbia creduto opportuno declinare l'invito a partecipare.

In realtà i dirigenti giovanili democristiani rifiutano «a priori» tutto ciò che può portare a una fattiva collaborazione e a una unione tra i giovani italiani. Comunque numerosi giovani democristiani parteciperanno ugualmente ai lavori del Congresso.

Rappresentanze svizzere, francesi, spagnole, belghe e della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, sono già a Bologna.

Il Congresso è chiamato a discutere sulle questioni che più direttamente interessano, oggi, la gioventù italiana: anzitutto di difesa dei giovani dinanzi alla gravità della situazione economica e morale in cui si trovano milioni di giovani operai, studenti, contadini; la disoccupazione, l'istruzione professionale, i problemi della scuola, lo sport e le organizzazioni giovanili.

Nè si può certo pensare che siano estranei ai giovani, in un momento come l'attuale, i problemi di carattere più generale, come ad esempio la difesa della pace e della democrazia. E' certamente la prima volta che nel nostro paese un numero così elevato di giovani si riunisce a discutere argomenti così vasti e impegnativi.

Di particolare interesse la partecipazione delle ragazze che, specie in seguito all'adesione dell'Associazione Ragazze d'Italia, sono assai numerose (circa quattrocento!). Contemporaneamente al Congresso si tiene una conferenza nazionale delle ragazze.

Gli organizzatori del Congresso si sono recati giorni or sono dal Presidente della Repubblica, il quale ha espresso loro la sua simpatia e il suo appoggio. Il saluto dei partigiani sarà portato dalla medaglia d'oro Arrigo Boldrini (Bilicw), segretario nazionale dell'A.N.P.I. Gli on. Romita, Rita Montagnana e Teresa Mattei (la più giovane deputata) presenzieranno alle sedute del Congresso. Anche tre giovani e belle attrici del nostro cinema, Oretta Fiume, Paola Veneroni e Adriana Benetti saranno tra i congressisti.

Domenica 29, dopo una sfilata dei congressisti con le loro bandiere e gli stemmi per le vie della città, avrà luogo un grande comizio in piazza Maggiore, al quale interverranno anche migliaia di giovani delle provincie vicine dell'Emilia e della Toscana.

C. M.

La Confindustria parla di tregua ma costringe i lavoratori allo sciopero

Gli statali saranno ricevuti da Bertone - I telefonici proclamano lo sciopero nazionale - Rottura delle trattative degli addetti ai trasporti

Le trattative fra C.G.I.L. e Confindustria sono proseguite ieri mattina con la discussione sulla procedura della determinazione dei minimi di paga inderogabili. La Confederazione del Lavoro ha sostenuto la tesi che si debba discutere l'ammontare globale delle paghe minime; gli industriali, invece, intendono discutere separatamente i miglioramenti da apportare alla paga base e alla contingenza.

Stamane si avrà una nuova riunione. L'on. Lizzadri ha espresso ad un redattore dell'«Ansa» il suo ottimismo in merito alla possibilità di un sollecito accordo su tutti i punti in discussione. Quanto alle cifre riportate ieri dal «Risorgimento Liberale» relativamente alle richieste di minimi avanzate dalla C.G.I.L., Lizzadri ha dichiarato che esse non rispondono alla realtà. D'altra parte — si fa osservare in certi ambienti sindacali — le cifre riportate (9.000 e 10.750 mensili secondo che si facciano 40 o 48 ore settimanali) non sono da considerare dal punto di vista astratto delle cifre delle percentuali di aumento, ma piuttosto dal punto di vista delle inderogabili necessità alimentari delle classi lavoratrici, necessità che l'organo liberale preferisce ignorare per citare invece, a scopo allarmistico, le astratte ma risonanti cifre delle percentuali.

A quanto sembra, nemmeno che gli aumenti proposti dallo Stato ai propri dipendenti potranno soddisfare le richieste di questi. E' prevedibile, infatti, che nella riunione che i Comitati Direttivi dei vari Sindacati di dipendenti statali terranno oggi per esaminare il progetto governativo e per accordarsi sulla linea da seguire nell'incontro che avranno domani al Ministero del Tesoro coi rappresentanti del governo, si confermerà la primitiva richiesta di 3000 lire come aumento minimo garantito alle categorie meno retribuite e si chiederà di elevare dal 60 all'80 per cento l'aumento proposto come base per i gradi più bassi.

In sede di discussione dei contratti nazionali per le varie categorie, i lavoratori urtano intanto contro l'intransigenza padronale

Oggi alle 14 i telefonici inizieranno lo sciopero nazionale.

L'incontro di ieri mattina — il quinto della serie — fra le due organizzazioni sindacali interessate è riuscito anch'esso infruttuoso. I dirigenti dell'Associazione Società Concessionarie Telefoni (ASCOT) avevano annunciato d'essere disposti a fare qualche piccolo passo avanti».

In realtà essi hanno offerto cinquemila lire, riducendo contemporaneamente al 25 per cento il 30 per cento di aumento sulle paghe già promesso con decorrenza dal 1. settembre.

Gli industriali con tale sistema avrebbero recuperato in pochi mesi le cinquemila lire concesse a sanatoria dei debiti e nei mesi successivi avrebbero realizzato un guadagno del 5 per cento su ogni stipendio o salario corrisposto.

Lo sciopero che oggi si inizia riguarda il settore dei servizi interurbani e si estenderà successivamente alle linee urbane se l'ASCOT manterrà il suo irrigidimento.

La Segreteria Confederale interverrà stamattina, presso il Ministero del Lavoro per sollecitare lo interessamento di questo per una rapida composizione della vertenza. Ma duri ostacoli dovranno essere rimossi perchè l'azione dell'ASCOT è fortemente sostenuta dalla Confindustria, con a capo l'ing. Costa.

L'atteggiamento della Confindustria è particolarmente grave e si manifesta con ancor maggiore evidenza nelle trattative tra i lavoratori addetti ai trasporti e gli industriali autotrasportatori di cui demmo notizia ieri. Già ieri dicemmo che le trattative stesse s'erano arenate sulla questione del contratto unico per impiegati e operai, in merito alla quale una parte dei datori di lavoro — quelli più direttamente legati alla Confindustria — s'erano riservati di esprimere il loro punto di vista nella seduta di ieri. E ieri, essi — presi gli ordini dall'ing. Costa e dal dott. Toscano — si sono dichiarati decisamente contrari al contratto unico.

Ma poichè questo costituisce una questione di principio di fondamentale importanza per i lavoratori, la loro organizzazione sindacale ha dichiarato di respingere ogni responsabilità per la rottura delle trattative che ne derivava, riservandosi ampia libertà d'azione.

Tutta l'Alta Italia in lotta contro il carovita

MILANO, 25. — Sabato si riuniranno tutti i Prefetti dell'Alta Italia e sarà presente anche un membro del Governo. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti di tutte le Camere del Lavoro dell'Alta Italia nonchè i Comitati provinciali di approvvigionamento e quelli degli Enti comunali e provinciali di consumo e gli Enti cooperativi. Sono stati invitati anche i Sindaci ed i rappresentanti dei partiti politici.

SI INIZIA LA NUOVA POLITICA ECONOMICO - FINANZIARIA

Il discorso del Ministro del Tesoro

Il 25 luglio di quest'anno parlando alla Costituente sulle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio de Gasperi il compagno Togliatti diceva: «L'onorevole Corbino ha fatto una determinata politica la quale, mi pare sia consistita essenzialmente nel far fronte ai bisogni di cassa con l'emissione di buoni del Tesoro il che non è — soprattutto quando queste emissioni raggiungono le cifre che ci ha indicate — il mezzo normale di indebitamento dello Stato. E' un mezzo anormale, pericoloso, molto pericoloso.

Questa enorme massa di debito fluttuante rappresenta un rischio... rischio economico e rischio politico». Questa tesi del compagno Togliatti era stata conseguentemente formulata prima dal P.C.I. e sviluppata poi e aveva portato all'esplicita conclusione che la politica di Corbino, di cui le destre italiane erano sostenitrici, era profondamente errata. Il discorso pronunciato ieri alla Assemblea Costituente dal Ministro del Tesoro on. Bertone dimostra la profonda giustezza di questa tesi e, fatto più importante, segna insieme alla condanna della politica di Corbino, l'accettazione di questa tesi da parte del Governo e del nuovo Ministro del Tesoro

Con il discorso dell'on. Bertone vien messo un punto fermo ad una politica che limitava il compito del Tesoro a quello di attendere passivamente che i privati sottoscrivessero Buoni del Tesoro e che il risparmio affluisce alle Banche perchè lo Stato potesse prelevare da queste tutto ciò che era prelevabile ed imprelevabile, viene messo il punto cioè ad una politica che faceva dello Stato Italiano un Gran Mendicante schiavo degli enti di credito e della fluttuante fiducia nel risparmiatore e si passa ad una politica fiscale.

Il debito fluttuante — ha detto l'on. Bertone — è giunto ad una altezza tale che non potrebbe superare di troppo senza pericolo di perdere l'equilibrio. Ed allora se la richiesta al Tesoro da ogni parte continuasse col ritmo di ieri e di oggi, saremmo alle soglie del dilemma: o negare ogni spesa eccedente le riscossioni o stampare biglietti».

E' di fronte a questo dilemma che l'on. Corbino si è dimesso, dopo aver tentato di scegliere la prima delle due alternative non comprendendo che questa «significa o può significare convulsioni sociali».

L'on. Bertone ha invece «allontanato da sè l'amaro calice dell'una e dell'altra alternativa» ed è tornato sulla strada maestra, sulla quale inutilmente il Ministro Scoccimarro, il compagno Togliatti, il Partito Comunista avevano tentato di portare il Ministro Corbino; la strada maestra di una pressione tributaria da esercitare, con i mezzi normali e straordinari sulle classi abbienti.

E' questa la via maestra perchè non solo è possibile dare in tal modo, se la strada sarà seguita fino in fondo, un saldo pilastro finanziario al ponte della ricostruzione, ma perchè viene così restituita allo Stato quell'indipendenza nei riguardi del Credito, che gli è necessaria se vuole esercitare su questo una opportuna funzione di controllo e di guida, se non vuole sentire ripetere ad ogni provvedimento del Governo che non piaccia a questo e a quello l'ammonimento corbiniano: «Alt! questo non lo potete fare se no comincia il deflusso».

E' questa la via maestra perchè in tal modo sarà possibile alzare l'altro pilastro della ricostruzione: quello economico. Il Ministro Bertone ha parlato di programmi ricostruttivi da elaborarsi e attuarsi nei settori più importanti, sottolineando che il concorso del capitale estero presume un piano concreto e preciso di organizzazione della produzione dei principali settori economici. Anche per quel che riguarda il pilastro economico il Ministro Bertone ha dichiarato dunque di voler toglier dal frontone del suo Ministero il «Qui si vive alla giornata».

Discorso buono dunque quello dell'on. Bertone, discorso che legittima la sua richiesta di fiducia al Paese.

C'è però una lacuna in questo discorso, una lacuna che il Ministro del Tesoro poteva forse colmare, a meno che non ne abbia voluto lasciare il compito all'on. De Gasperi.

L'on. Bertone parlando dell'opera di risanamento finanziario degli anni dal 1917 al 1919 ha citato due gravi episodi di sciopero fiscale da parte degli abbienti chiamati a contribuire. D'altra parte egli ha rivolto un accorato appello alle classi abbienti perchè *accettino* (nell'originale era scritto «*che devono accettare*») i sacrifici loro richiesti. L'on. Bertone ha espresso la speranza che l'appello sia accolto, giustificando la sua fiducia col fatto che oggi il clima è diverso rispetto al 1919, col fatto che oggi la situazione è mutata.

L'on. Bertone non si è però chiesto in che senso la situazione sia mutata. Orbene la situazione è mutata in questo senso: che nel 1919 la tradizione giolittiana, a cui l'on. Bertone è in un certo senso legato, pesava in maniera negativa sullo Stato Italiano perchè credeva che fosse possibile opporsi all'azione sovversiva delle classi abbienti che ormai si orientavano verso il fascismo, senza appoggiarsi alle forze del lavoro, senza rinsanguare la struttura dello stato Italiano col nuovo spirito democratico rappresentato dalle classi lavoratrici. Oggi le classi lavoratrici sono rappresentate anch'esse nel Governo.

Ma abbiamo sentito purtroppo nelle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio e in vari interventi di on. Deputati e vediamo spesso nelle colonne del giornale del Partito cui l'on Bertone appartiene, riaffiorare il vecchio concetto dello Stato carabiniere e avvertiamo continuamente ancora una certa sordità verso l'esigenza di rinnovamento espressa dalle masse lavoratrici.

E' vero; la situazione è cambiata. Ma è necessario che sia chiaro a tutti, più chiaro di quanto non lo sia attualmente a molti, che il programma enunciato dall'on. Bertone non è realizzabile, se non si prendono tutte le misure per garantire lo Stato dall'azione sovversiva di certi ceti abbienti, attraverso un rafforzamento del fronte democratico e repubblicano, rafforzamento di cui l'apporto delle masse lavoratrici è il più sicuro elemento.

LUCIANO BARCA

CHIODI a tre punte

Per l'indipendenza della Radio

Tutti i lavoratori, tutti i partiti democratici, tutte le Associazioni di Radio Amatori veramente legate all'interesse della grande massa degli utenti, e pensose della democrazia, considerano giunto il momento in cui la questione di una Radio nazionalizzata sia posta e risolta. Tutti sono concordi nel deprecare il pericolo che la Radio Italiana ha corso in questi ultimi giorni e cioè che il Giornale Radio e i servizi politici ad esso connessi venissero ceduti in gestione ad una agenzia privata con l'evidente intento di togliere al principale servizio pubblico dell'informazione democratica la sua indipendenza e la sua libertà. Questo deprecabile pericolo si è verificato subito dopo la nomina dell'on. Spataro a Presidente della RAI. Qual'è il pensiero dei dirigenti democristiani a questo proposito? Non sarebbe per caso quello di svuotare la RAI da ogni importanza politica — e quindi nazionale — alienando il Giornale Radio allo scopo di scongiurare la nazionalizzazione e di salvare così il monopolio S.I.P.? Ovvero in vista della realizzazione di un controllo democratico che i lavoratori e gli utenti riusciranno a conquistare, i dirigenti democristiani reputano più opportuno sottrarre alla RAI i servizi politici per assicurarsene la futura direzione attraverso una qualsiasi agenzia privata? Questi dubbi debbono essere chiariti e deve esser fornita la prova della decisa volontà di frapporre uno ostacolo ad ogni attentato alla indipendenza della radio.

L'attuale sistema per cui un solo partito è in effetti l'unico vero padrone di un così potente organo di informazione e di propaganda deve cessare. Presidente della RAI è attualmente il democristiano Spataro, e da parte sua il Governo «controlla» la RAI attraverso il democristiano Scelba e il democristiano Cappa. A quest'ultimo deve essere chiesta ragione dei motivi che hanno recentemente indotto la Presidenza del Consiglio a ripristinare il servizio radiofonico in lingue estere direttamente alle sue dipendenze affidando le trasmissioni a vecchi funzionari del Minculpop?

Nepotismo ascendente

Il tristo sistema democratico — che consiste nel dimettere rudemente i dirigenti comunisti e socialisti dei Consorzi Agrari e di altri Enti, per installare al loro posto le creature delle Curie e degli agrari — batte di un punto perfino il più sfacciato nepotismo che accompagnò le gesta di alquanti pontefici: è il caso del Consorzio Agrario di Avellino, ove il Ministro Segni, valendosi dei dispotici poteri «discrezionali» che gli dà una legge fascista del 1943, ha bruscamente e brutalmente dimesso il commissario comunista, mettendo al suo posto un democristiano, il dott. Angelo Mastroberardino.

Ebbene? — dirà l'ignaro lettore — che c'è di peggio in confronto agli altri casi del genere?

C'è di peggio. Il neo commissario democristiano Mastroberardino ha uno zio — uno zio che «gode» di una certa notorietà negli ambienti giudiziari della città. Infatti, al numero 711 del ruolo generale degli affari penali per l'anno 1944, al nome di Mastroberardino Angelo fu Angelo da Avellino risulta iscritto un procedimento penale per peculato in danno del Consorzio Agrario Provinciale di Avellino (guarda guarda!).

E' così che i democristiani intendono il vecchio adagio che i panni sporchi si lavano in famiglia? Lo zio sotto processo per peculato ai danni del Consorzio Agrario, e il nipote lo si nomina Commissario dello stesso Consorzio!

Il lettore — non più ignaro — si domanda giustamente: il ministro Segni è al corrente di questi, diciamo così, affari di famiglia?

Se non è al corrente, come riteniamo fino a prova contraria, è gran tempo che questo ministro smetta di dare ascolto a certi malfidi «consiglieri» che lo stanno cacciando in un mare di guai e che gli fanno compiere — sotto l'usbergo di una «legge» fascista — degli atti che in una Repubblica democratica ci stanno proprio come il classico cavolo a merenda.

L'ultimo paladino del Minculpop

Sembra che alla Presidenza del Consiglio ci si stia finalmente preoccupando della riorganizzazione e dello sviluppo dell'Ente Nazionale per il turismo. Sembra che finalmente ci si sia resi conto dell'importanza politica ed economica della ripresa turistica, specie nelle condizioni attuali del nostro Paese.

Non ci si può dunque che rallegrare delle buone intenzioni, seppur tardive, dimostrate dalle autorità competenti. Ma, a questo punto, tenendo conto del fatto che malgrado l'esistenza di un decreto legge il quale prevedeva la liquidazione delle attività del Minculpop fascista, questo, lungi dall'esser rinnovato, è passato armi e bagagli sotto il protettorato del Sottosegretario alla Presidenza, sorge naturale la domanda: questa auspicabile riorganizzazione del turismo italiano procederà secondo criteri veramente nuovi e democratici? Sappiamo infatti che negli uffici dell'on. Cappa stanno per essere accolte le rivendicazioni di un esimio prof. Angelo Mariotti il quale, protestando di essere stato nel 1931 allontanato dall'Ente Nazionale per il Turismo «per motivi politici», pretenderebbe di tornarvi oggi in veste di Direttore Generale.

Andiamo un po' a spulciare le carte di questo martire dell'antifascismo. Ecco uno dei certificati del Mariotti che ci pare abbastanza riassuntivo: «Tutti i miei atti, i miei discorsi, le mie pubblicazioni, sono documenti irrefragabili della mia devozione infinita al DUCE», della mia disciplina passionata verso il regime. A Varsavia, a Budapest, al Cairo, negli Stati Uniti, come in molte città di Italia e in Roma stessa nelle mie conferenze, ho con profondo entusiasmo esaltato le glorie del fascismo e del suo DUCE».

Che ne pensa l'on. Cappa? E' vero che egli dimostrandosi l'ultimo paladino del Minculpop, ha in questi giorni affidato a Stoppani e a Berrabei l'incarico di dirigere le trasmissioni radio in lingua estera della nuova Italia democratica, ma osiamo sperare che il suo ardore non si spinga fino a ritenere legittime e utili al rinnovamento e alla ripresa del turismo italiano le rivendicazioni del prof. Mariotti.

Cronaca di Roma

PER UN PIANO DI EMERGENZA

Ricostruzione e ripresa economica per Roma e per la Provincia

(Mozione risolutiva del convegno tenuto al Teatro Adriano il 1. settembre 1946 ad iniziativa della Federazione Comunista Romana)

I sottoscritti riunitisi in seguito al mandato loro affidato dai partecipanti al Convegno per la Ricostruzione e la ripresa economica, tenutosi nel Teatro Adriano di Roma il 1. settembre 1946,

ritengono di dover rendere noto alla pubblica opinione e alle responsabili autorità cittadine, provinciali e governative, il loro punto di vista sulla tragica condizione della grande maggioranza della popolazione e sulle immediate misure da prendere a riguardo.

A tal fine essi concordemente ravvisano indispensabile l'attuazione di un piano di emergenza che, realizzando il concorso dello Stato, degli enti locali, di altri pubblici enti interessati e dell'iniziativa privata, assicuri il pronto impiego della mano d'opera disoccupata in lavori di utilità sociale.

Precisano nei seguenti punti le loro proposte:

1. - Sollecita composizione delle vertenze in corso tra gli agricoltori ed i contadini per la messa a cultura delle terre incolte o mal coltivate, per poter rapidamente aumentare la produzione agricola e combattere la disoccupazione nelle campagne. A questo scopo si richiede la pronta applicazione della legge Segni che il Prefetto si avvalga della facoltà attribuitagli con le recenti disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, provvedendo di urgenza ad effettuare le assegnazioni di terre alle cooperative, alle quali si dovranno dare in seguito credito e manufatti industriali nella misura adeguata.

2. - Immediata elaborazione di un piano di assistenza con particolare riguardo alle condizioni dell'infanzia, alla lotta contro la tubercolosi, al grave disagio cui le masse meno abbienti vanno incontro, con l'approssimarsi della stagione invernale. Proposte precise a tale riguardo saranno fatte in un documento particolare preparato da una apposita commissione.

3. - Riattivamento della industria meccanica romana mediante la valorizzazione delle locali possibilità di produzione specializzata e mediante commessa da parte dello Stato per l'esecuzione di piani ricostruttivi delle FF. SS. e delle Aziende Comunali di Trasporto.

4. - Adozione di un programma di lavori pubblici per la città di Roma per soddisfare le più urgenti necessità, in materia di strade, scuole, servizi igienici, idrici, ecc. con particolare riguardo al risanamento delle borgate periferiche.

5. - Analogo programma di lavori pubblici per i Comuni della Provincia che tenga conto delle esigenze delle varie zone e, principalmente, delle località disastrate e di quelle che mai hanno ricevuto aiuti dagli organi centrali. Alla formulazione e realizzazione di questo piano devono concorrere i singoli comuni della Amministrazione provinciale.

6. - Che sia affidato al Comune di Roma l'incarico di presenjare, entro il più breve termine, un piano triennale di costruzioni edilizie per venire incontro alla intollerabile situazione delle diecine di migliaia di famiglie prive di alloggio. Tale piano dovrà essere concretato di intesa con gli Uffici tecnici del Comuni, con l'Istituto delle Case Popolari, con l'INCIS (la cui attività non va limitata al solo capoluogo) ma è estesa con provvedimento legislativo a tutta la provincia, autorizzandosi inoltre la concessione degli alloggi anche agli impiegati degli Enti locali e con la collaborazione di tecnici dell'Industria edilizia.

Gli Istituti suddetti hanno la capacità di contribuire validamente alla realizzazione di tale piano, sempre che essi ricevano un adeguato finanziamento da parte dello Stato.

All'iniziativa privata, la quale anch'essa opportunamente disciplinata, può largamente contribuire alla ripresa, dovranno essere date facilitazioni, allo scopo di assicurare un equo reddito ai capitali investiti. In concreto, il Comune dovrebbe stipulare convenzioni con i privati per la ricostruzione di abitazioni tipo, a fitti convenzionali, assicurando ad essi un aiuto finanziario ed altre facilitazioni.

I sottoscritti ritengono che l'attuazione dei punti che precedono, darebbe impulso alla ripresa generale della produzione in tutti i settori, dando lavoro, particolarmente, all'industria affine all'edilizia ed a tutte le categorie artigiane, che rappresentano a Roma ed in provincia una parte notevole di lavoratori ed una forza economica tradizionale e sana.

Ritengono inoltre che l'esecuzione dei lavori richiesti possa essere attuata secondo il seguente piano finanziario:

a) stanziamento per i lavori pubblici a Roma e Provincia di una assegnazione complessiva in rapporto alle esigenze globali del piano, da graduarsi secondo i tempi stabiliti nei progetti relativi;

b) stanziamento, a totale soddisfazione delle richieste che saranno presentate dall'Istituto delle Case Popolari e dall'INCIS, di concerto con il Comune di Roma e con altri Comuni della provincia, di una somma sufficiente in relazione ai bisogni di nuove costruzioni. I finanziamenti relativi dovranno presentare modalità tali da contribuire li e permettere di limitarne i calle spese di gestione degli immobili non di fitto, in cifre accessibili anche alle categorie meno abbienti della popolazione;

c) promulgazione di una legge speciale per il risanamento della città di Roma che, in relazione alla particolare necessità di incrementare nella capitale l'iniziativa dei privati, immetta a disposizione del Comune, per la ricostruzione delle Case convenzionate, previste al precedente punto 6), i relativi finanziamenti da realizzarsi mediante l'emissione in prestito garantito dalla città di Roma. La legge stessa, inoltre, dovrà dare al Comune ampi poteri in materia di risanamento Urbano, col dichiarare di pubblica utilità tutte le opere previste nel piano e col determinare le modalità particolari di espropriazione, utilizzazione delle aree di demanio comunale e le necessarie precisazioni nel piano regolatore della città.

Il Comune di Roma, infine dovrà essere, mediante la legge stessa, autorizzato a stipulare convenzioni, capitolati, e contratti con ditte private ed enti pubblici, a costituire eventualmente consorzi ed in genere, a prendere tutte le iniziative necessarie per la esecuzione del suddetto punto 6).

d) inizio di una azione organizzata dello Stato, per creare condizioni favorevoli alla ripresa ed allo sviluppo del credito edilizio, onde appoggiare l'iniziativa sana di privati e, in particolare, la formazione e lo sviluppo delle cooperative fra assegnatari di case a riscatto; per potenziare, anche mediante agevolazioni fiscali, la produzione dei materiali di costruzione e di trasporti, prendendo insieme le opportune misure affinchè le agevolazioni stesse ed i contributi eventualmente concessi dallo Stato non vengano ad essere annullati dalla speculazione.

I sottoscritti esprimono l'unanime avviso che alla realizzazione di quanto sopra debbano lealmente concorrere tutti gli organismi che rappresentano la collettività e pertanto, dichiarandosi fin d'ora disposti a dare tutto il loro contributo, invitano la Camera Confederale del Lavoro di Roma, a farsi promotrice di un accordo tra gli organismi interessati per concretare in comune un piano di emergenza di immediata attuazione, sostenendolo con l'autorità ed il peso della loro forma organizzata.

Seguono le firme:

Avv. Lupis dell'INCIS; ing. Pinchera dell'Istituto Case Popolari; ing. Piacentini dell'Istituto Case Popolari; ing. Urbinati della Stefer; arch. Bruno La Padula; on.le Cesare Massini della Camera Confederale del Lavoro; avv. Mario Paone della Deputazione Provinciale di Roma; Giulio Turchi e Fausto Marzi-Marchesi, Assessori del Comune di Roma; Salvatore Capogrossi, Segretario della Federterra Provinciale Romana; on. Edoardo D'Onofrio; on. Nadia Spano.

Domenica tutti alla festa de "l'Unità,,

Dall'alba al tramonto in un magnifico luogo di Roma. Corse in bicicletta? a piedi? sui pattini? boxe? orchestre? danze? recite? divi? cantanti? concorsi? Riservate la vostra domenica. Non prendete impegni. Nessuno manchi

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

Con l'elenco n. 14 il totale delle sottoscrizioni raggiunge il totale di 527.433 lire.

Per iniziativa della Cellula A.T.A.C. - Prenestino è stato sottoscritto fra il personale salariato e stipendiato delle Officine Centrali A.T.A.C. L. 16.715. La Cellula «L» della Sezione Prenestino offre L. 18.000 parte del ricavato di una festa organizzata «Pro Unità» e bambini poveri.

Avvertenza — *Per un errore del tipografo sono stati omessi dall'elenco n. 13 pubblicato ieri i seguenti nominativi le cui sottoscrizioni sono state però comprese nel totale.* D'Ambrosio 20, Manni 30, Ardumi 20, Litozzi 50, Litozzi G. 50, Angelico 50, Fedolini 50, Basoli 200, Diago 100; la Cellula S. Cenutro Autoriparazioni — S. Magazzini Ricambio aderenti alla Sezione Flaminio offrono raccolte fra i seguenti compagni e simpatizzanti Lire 4.321: Dante 100, Michetti 50, Giacinti 50, Mordante 100, Liberio 50, Lupo Brocia 50, Fragoletti 50, Esposito 100, Matazzini 100, Picchia 100, Curto 50, Astorini 50, De Filippi 25, Trotto 50, Lecchi 50, Murra 50, Chiapetti 100, Chitini 50, Colasi 100, Tarassi 50, Vecchiotti 50, Chiodi 50, Taruffi 50, Arzone 50, Buchiani 50.

ELENCO n. 14

Somma precedente L. 481.153

Il compagno Ciabotti Gino della Sezione Ludovisi Nomentana ha raccolto tra gli operai dell'Impresa Marchesini Lire 3.360; Del Bello 20, De Lugo 17, Cristofari 20, Spera 35, Marconi 10, Dotola 50, Calderon 20, Di Stefano 10, Sassetti 15, D'Alessio 10, Castellucci 12, Franceschini 10, Granito 10, Tufo 10, Bianco 10, Perini 10, Martini 32, Faraone 10, Olivieri 10, Tedeschi 10, Agostino 10, Birra 10, Saltilbanco 10, Pallazzi 10, Marsella 10, Tagliore 20, Gentiletti 20, Grisanti 10, Napoli ing. Bendoni 500, ing. Simoncelli 100, Scala 15, Seminara 100, Caliccia 50, Careri 25, Pecciarelli 10, Oraldino 5, Gemma 10, Devizio 10, Frezza 10, Damadio 15, Pieroni 10, Meniconi 10, Aru 15, Dicembrini 15, Pugliese 10, Poveromo 10, Fissimini 10, Sante 10, Parise 10, Perfetti 20, Buciarelli 10, Pavo 10, Boffa 10, Datola 10, Datola 10, Barboni 10, Di Giangiacomo 10, Tulli 10, Saladini 15, Pinonico 15, Valenti 10, Duranti 15, Disoco 10, Bartoletti 25, Maltinti 15, Grizanti 10, Esposito 10, Cristofari 10, Leonardi 10, Campagna 10, ing. Baignoli 500, Marchesini 500, Torre 100, Vitelli 20, Rizzotti 30, Guidoni 20, Padovani 10, Ricciardelli 10, Senerchia 10, Vitali 10, Scipioni 10, Scipioni 10, Deste 20, Manzoni 50, Arezta 10, Catavecchia 10, Leopoldo 10, Rieti 10, Fosza 10, Sciabotti 50, Roccatiello 34, Durasco 50, Pegliano 10, Rossetti 10, D'Amadio 10, Cinicia 30, Stante 20, De Santis 10, Bevilacqua 10, Silveri 10, Pambianco 10, Antonucci 10, Cardinali 15, Penella 10, Tonello 10, Ruzzo 10, Gennaretti 30, Di Pascquale 10, Gherra 15, Antonucci 10, Di Donna 10, Lombardo 10, il compagno Di Francesco Giancarlo ha raccolto tra i compagno della Cellula Porta Pia L. 250, Amicucci 50, Pace 50, Firmani 50, Latanzi 50, De Luca 50, i seguenti compagni della Cellula ATAC Porta Maggiore inviano a mezzo compagno Granaroli lire 565; Deddi 50, Caprini 20, Turai 30, Proietti 100, Ferrante 50, Roza 50, Teodori 10, Rinzaini 50, Lombardi 15, Angeluzi 50, Cingolani 50, Struzzi 50, Libotte 50, Giannotti 20; il compagno Brachetti Guerrino invia L. 100; i compagni La Roza e Moretti della Cellula Lancia hanno raccolto fra gli operai L. 1.700; La Rosa 100, Moretti 100, Gemma 50, Bella 100, Sabatini 50, Ruspantini 30, Di Crementi 30, Casadei 30, Tofani 50, Tofani G. 50, Manelli 20, Gabucci 50, Volpe 50, Averardi 100, Seguenza 20, Ofinio 50, Proetti 50, Para 50, Passini 50, Marmaro 20, Demmincia 60, Boschetti 10, Balzeretti 20, Mattei 50, Salvatori 20, De Ricco 50, Pizziconi 50, Fiore 50, Proietti 20, Belli 30, Ancillao 30, Seter 50, De Marchi 20, Mancini 50, Lazzeroni 20, Rossi 50, Gramicia 50, Daniello 50, Gavioli 50, il compagno Allegra Domenico di Cave ha raccolto fra i seguenti lire 1.790; Graziosi 100, Carocci 30, Renzi 50, Luciani 40, Maggi 40, Pasquazi 100, Vincenzi (indipendente) 50, Pasquazi E. (indipendente) 100, Pistolesi ing. Filippo (socialista) 100, Banco (indipendente) 50, Morelli 50, D'Amico 200, Pizzicani 50, Silvestri 200. Angelucci 10, la Sezione P. C. I. Cave nel corso di un'assemblea popolare 620, il compagno Allegra Domenjco di Cave ha raccolto fra i seguenti lire 1.105, Bielli 50, Molinari 100, Pidocco 50, Di Marco 25, Ricci 100, Donnari 100, D'Amico 50, Accenzi 50, D'Attilia 30, Benemeglio 50, Pascarella 50, Marletta 100, Posza 50, Borza A. 50, Borza A. 50, Bielli 100. Pisani (Socialista) 100; i compagni della Sezione «Piazzarola» Ascoli Piceno inviano L. 3000: il lettore Uzai Giovanni finanziere, di Cagliari offre L. 50, la Sezione Comunista di Sasso Pisano in occasione del II Congresso ha raccolto tra i delegati L. 500; il compagno Nicotra dell'Amm. Poste di Catania L. 100; un gruppo di operai del Deposito ATAC Vittoria offre L. 870; Zoppi 100, Cavicchia 50, Perugini 50, De Bonici 50, Donatucci 50, Fraticelli 50, Petrucci 50, Righi 50, Ferrara 20, Masumeci 20, Armellini 20, Ciarciarelli 25, D'Angelo 15, Guaitoli 15, Tomassini 15, Coata 15, Petrini 10, Salimbeni 10, Fioretti 10, Vitali 10, Altieri 10, Montesanti 10, De Valeri 10, Collettini 80, Rosa 10, Fiore 100, Vari 10, Saraceni 15, Scolamiero 10, Francesconi 20, Mozera 10, il compagno Cipriani Luigi (Sezione Ponte Milvio) ha raccolto tra i compagni e simpatizzanti

(Continua)

Grande manifestazione popolare per il "mese dell'Unità,,

Ieri pomeriggio in piazza della Maternità dietro la stazione Trastevere si è svolta una manifestazione popolare in occasione del mese dell'Unità.

Innanzi ad una grande folla di operai appena usciti dalle numerose officine della zona ha preso la parola il compagno Adriano Ossicini della redazione del nostro giornale sul tema: «l'Unità in difesa di tutti i lavoratori».

L'oratore ha sottolineato la funzione unitaria del nostro giornale e l'importanza della battaglia che esso conduce per il rafforzamento del blocco di tutte le forze lavoratrici, tra l'entusiastico consenso dei presenti appartenenti a tutti i partiti di massa

Alla fine del discorso del compagno Ossicini un compagno socialista ha preso la parola invitando i socialisti tutti a sostenere l'Unità.

Il comizio si è chiuso con la lettura delle numerose sottoscrizioni per l'Unità.

Riunioni Sindacali

Tutti i professori e maestri elementari reduci, partigiani e quelli che per ragioni politiche e razziali non hanno potuto fare partecipare ai pubblici concorsi, sono convocati per sabato prossimo 28 alle ore 16 alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1.

Nei giorni 28, 29, 30 settembre c. m. si svolgerà in Roma, nei locali del Sindacato Nazionale dipendenti Ministero Aeronautica, Portici Esedra n. 86, il 1. Convegno Nazionale fra gli operai statali ex matricola dei Ministeri Guerra, Marina, Aeronautica.

Il Sindacato nazionale portieri e custodi degli enti pubblici convoca tutti gli iscritti al Sindacato provinciale di Roma all'assemblea generale che si terrà oggi alle ore 16 nel salone del Partito d'Azione, piazza Adriana 5. All'assemblea sono invitati ad intervenire anche i portieri delle case popolari e dell'INCIS.

Tutti gli impiegati e tecnici dell'industria del legno sono convocati oggi alle ore 18 alla sede del Sindacato, piazza Esquilino 1.

Convocazioni di Partito

GIOVEDÌ 26

Autisti pubblici: intercellulare 1. turno, in Federazione ore 18.

Tutti gli addetti stampa di sezione passino nel pomeriggio all'Ufficio stampa della Federazione a ritirare «Vie Nuove».

Sez. Ponte Regola: ore 17, assemblea generale della compagne. Interverrà la compagna Nadia Spano: ore 21,30, assemblea dei soci della Alleanza Cooperativa Laziale.

Torre Maura: tutti i cooperatori alle ore 20 in Sezione. Interverrà un attivista della Federazione.

I compagni Testi, De Pilla, Masi, Virgili, Menconi, Berardi, Fiume, Innocenti, Petrini, Centovoli, Stefanoli, Di Piani, Divizia, segretari delle cellule di strada, sono convocati per oggi alle ore 19 nella Segreteria della sezione per conferire col compagno Marroni.

VENERDÌ 27

Tipografi e cartai: tutti i delegati delle cellule all'intercellulare e i membri comunisti del consorzio romano, in Federazione, ore 18,30.

Tutti i responsabili cooperativi di Sezione alle ore 18 in Federazione.

Tutti i responsabili dell'Ufficio Quadri di Sezione: ore 17,30 in Federazione (sala mensa).

SABATO 28

Borgo Prati: tutti i cooperatori alle ore 20 in Sezione. Interverrà un attivista della Federazione.

Nell'impossibilità farlo personalmente la famiglia del compianto

CORSI UMBERTO

ringrazia tutti gli amici e coloro che vollero prendere parte al loro grande dolore.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 Telefono 63-116

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-13;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 (Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18
Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

3 Aste e Concorsi

COMUNE di Monte Compatri - Il giorno 12 ottobre 1946 si esperiranno le aste per la vendita del taglio del bosco Caiano II sulla base d'asta di L. 1.624.014,90.

11 Lezioni, Collegi L. 10

RAGIONIERI in un anno purchè ultraquindicenni. Prof. De Ronzi, via Cavour 154.

Linciaggio a tutti i costi

Il «Risorgimento Liberale» e il «Tempo» sono i quotidiani che hanno la responsabilità principale nella diffusione del preteso «linciaggio» della borgata Risaro.

Ieri mattina, mentre tutti i quotidiani pubblicavano concordi la chiara smentita della Questura, l'organo del rinnovato P.L.I. e il foglio di Angiolillo insistevano con una impudenza inqualificabile nella indecente speculazione sull'annegamento dell'operaio Giorgio Nardi; il «Risorgimento» pubblicando la notizia — inventata di sana pianta — del linciaggio di un altro operaio, che invece è vivo e vegeto, il «Tempo» argomentando subdolamente su pretesi torbidi provocati nella zona di Risaro da non precisati elementi che andrebbero spargendo il terrore nella zona.

Conclusione: se fino a ieri si poteva indulgere alla leggerezza di cronisti inesperti e di redattori irresponsabili, oggi non si può che restare indignati di fronte alla sfacciata malafede di fogli che hanno la pretesa di considerarsi seri. Lo scopo di tali invenzioni è chiaro: gettare quanto più è possibile il discredito sulla classe operaia.

Denunciamo energicamente tale losca macchinazione all'opinione pubblica e alle autorità perchè siano presi senza indugio i provvedimenti del caso.

Il generale Vercellino tenta di difendersi

Si è iniziato ieri mattina, dinanzi al nostro Tribunale Militare, il processo a carico del generale d'armata Mario Vercellino, imputato di resa in campo aperto e di abbandono di comando, reati per i quali il codice militare di guerra prevede la pena di morte. In particolare il generale Vercellino deve rispondere di aver firmato il mattino del 12 settembre 1943 l'ordine di scioglimento della IV Armata da lui comandata che era dislocata sul fronte occidentale.

Il generale Vercellino si è diffuso per oltre cinque ore facendo in gran parte appello al recente libro del generale Roatta: «Otto milioni di baionette» che ha citato frequentemente per sostenere che sulla stessa testimonianza del suo superiore diretto la «Memoria 44» trasmessagli giorni prima dallo Stato Maggiore, non era applicabile in alcun modo dato che i tedeschi avevano già di fatto occupata la Liguria e il Piemonte mentre i reparti rimasti al di là del Varo dovevano considerarsi perduti ed a lui non rimaneva che la seconda divisione celere sulla quale però non poteva fare assegnamento. La situazione precipitò con la resa di Torino sottoscritta dal generale Adami Rossi il 10 settembre. Quanto alla giustificazione che egli dette del suo operato dinanzi all'ambasciatore tedesco, al cui cospetto fu tradotto dalle S.S., l'imputato ne ha circoscritto il significato nel senso che egli intendeva riferirsi alla sola collaborazione prestata fino alla data dell'armistizio.

RUOTE E ROTAIE

Un tram gremito di passeggeri in fiamme presso Frattocchie

Due incidenti mortali - Cinque persone investite al campo Parioli da un'attrice inesperta

Venti persone sono rimaste ferite o ustionate, più o meno gravemente, nell'incendio di una vettura tramviaria della Stefer diretta ad Albano. L'incendio, provocato da un guasto ai motori, è scoppiato mentre la vettura era in corsa nei pressi di Frattocchie e si è rapidamente sviluppato avvolgendo in pochi istanti tra le fiamme i passeggeri che gremivano i due piani del tram. Alcuni passeggeri sono rimasti feriti nella ressa che la folla, presa dal panico, ha fatto alle uscite, non appena il conducente, con grande prontezza di spirito, è riuscito a fermare la vettura, malgrado le gravi avarie.

Due dei passeggeri ustionati più gravemente, tali Olga Talpini e Luigi Moranti, sono stati ricoverati all'ospedale S. Giovanni, otto sono stati medicati sul posto a bordo delle ambulanze accorse al seguito dei vigili del fuoco, mentre altri dieci sono stati trasportati all'ospedale di Albano.

Altri gravi incidenti hanno funestato la giornata di ieri. Una bimba e una donna sono rimaste uccise in due incidenti automobilistici. La prima, tale Anna Maria Lillo, di anni 6, investita da un motoscursone in P. Etruria, è morta all'ospedale S. Giovanni; la seconda è perita sotto le ruote di un autotreno all'ingresso dell'officina Giannini (Pietralata). Il suo nome è Gisla Pratellini, di anni 47.

Altre cinque persone, e precisamente i bambini Remo, Anna, Luciano e Bruno Draconetti e il geometra ambulante Michele Bonanno, sono stati investiti dall'attrice Paola Jassa la quale, nell'intervallo tra una scena e l'altra di un film girato al campo sfollati dei Parioli, era salita a bordo di un'auto di proprietà della sua casa cinematografica, provandosi, con imperdonabile leggerezza, a mettere in moto la macchina senza accorgersi di aver già ingranato la marcia indietro.

Consiglio Generale dei Sindacati

Venerdì 27 alle ore 17 precise è convocato alla C.d.L., piazza Esquilino 1, il Consiglio Generale dei Sindacati. Devono partecipare alla riunione: 1) I Segretari delle Sezioni camerali; 2) i Segretari per i Sindacati con meno di 1.000 iscritti; 3) i Segretari ed un Vice Segretario per i Sindacati con oltre 1.000 iscritti; 4) i Segretari e due Vice Segretari per i Sindacati con oltre 2.000 iscritti; 5) i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Roma.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno: a) relazione sull'attività svolta dal mese di giugno a settembre; b) esame e proposte per combattere l'aumento costo della vita; c) adeguamenti salariali per tutte le categorie e minimo garantito; d) incremento della produzione e della ricostruzione nazionale; e) varie.

Vermouth e polverine per imitare le "americane,,

Più di 400 persone sono state fermate dalla Guardia di Finanza nel corso dei rastrellamenti di rivenditori e produttori clandestini di sigarette. Cinquanta dei fermati sono già stati tradotti a Regina Coeli.

Centri di fabbricazione clandestina di sigarette sono stati ieri scoperti nel cuore di Roma dalla Polizia Tributaria, che ha intensificato in questi giorni la lotta contro le fonti e i grossisti da cui trae alimento la borsa nera dei tabacchi.

In via Nazionale n. 200, presso il portiere Leopoldo Pitti, esisteva un attrezzato laboratorio per l'accurata confezione di sigarette e trinciati «americani». Il tabacco veniva conciato con vermuth e con polverine speciali. Venti chilogrammi della preziosa materia prima e un'eguale quantità di involucri, pacchetti, scatole, carta argentata e cellofane sono stati sequestrati.

In viale del Policlinico n. 137 è stato scoperto un deposito di sigarette straniere delle migliori marche. Al momento dell'irruzione gli agenti hanno potuto recuperare un quintale di merce. Il proprietario del deposito, tale Popel Maciej, suddito polacco, è stato tratto in arresto.

Ingenti quantità di «Nazionali» e «Aurora» sono state rastrellate in una serie di fortunate perquisizioni sulle corriere e sui treni in arrivo da Frosinone. Tali sigarette erano fabbricate con gli ingredienti più disparati e nauseanti. E' evidente che il centro di tali traffici da Isola Liri si è spostato a Ceccano, Ceprano e Roccasecca.

Dopo un accanito inseguimento, sulla via Appia Nuova, è stato fermato un autocarro proveniente da Lecce, con un carico di ben 15 q.li di tabacco Erzegovina, produzione 1945. Trattasi della migliore qualità di tabacco oggi esistente in Italia e si sospetta sia stato rubato da una banda di stranieri ai nostri concessionari. La merce era confezionata in balle da 20 chili.

Nel corso delle relative indagini sono già stati operati sei arresti.

La Giunta di difesa repubblicana di Torpignattara per un blocco di sinistra

I partiti democratici e gli organismi di massa, riuniti il giorno 21 e in dopo ampia discussione su tutti i problemi che interessano la popolazione si sono costituiti in Giunta di Difesa repubblicana e hanno votato un o.d.g. in cui consci della difficile situazione affermano: 1) La concorde volontà di difendere le conquiste democratiche contro ogni tentativo di ritorno fascista; 2) di intensificare l'azione unitaria di tutte le forze progressive per la risoluzione dei problemi locali. Deliberano di voler condurre la lotta per la conquista del Comune di Roma presentando una lista bloccata, e pertanto invitano le Direzioni dei Partiti e i dirigenti delle organizzazioni a superare ogni contrasto, per la costituzione di un blocco di sinistra e la presentazione di una lista unica: perchè solo con la vittoria di tutte le forze democratiche riunite potrà essere attuato quel programma di ricostruzione economica e sociale nell'interesse della cittadinanza romana.

L'o.d.g. è firmato, per il Partito Comunista, Franchillucci Nino; per il Partito Socialista, Pietrobono Graziano; per il Partito Repubblicano, Fernandes Salvatore; per il Partito d'Azione, Pratesevini Umberto; per l'Ass. Naz. reduci, Damiani Marino, per l'Ass. Naz. Partigiani, Forcella Luigi; per il F. d. G., Laurenti Angelo; per l'U.D.I., Pighetti Tea.

C'è un errore! 1000 lire a chi lo trova!

La nostra cronaca pubblica giornalmente un «pezzo» nel quale il lettore dovrà trovare un errore (non tipografico naturalmente, ma di logica, di data o di nome ecc.). Il lettore dovrà scrivere nell'apposito talloncino che riproduciamo più sotto, il proprio nome, cognome e indirizzo e l'errore riscontrato. Inviando il tal loncino, in busta chiusa con la esatta soluzione alla «Cronaca de *l'Unità*, Ufficio Concorsi, via IV Novembre 149, Roma», i lettori avranno diritto a partecipare al sorteggio del premio che avverrà quotidianamente

La fuga di un massaggiatore

Giovedì, 26 settembre.

Una atmosfera tragica regnava già da parecchi giorni, a detta degli inquilini dello stabile sito in via del Pomarancio 6, nella famiglia del massaggiatore Filippo Buoninsegna, composta di tre bambini, della moglie del Buoninsegna, di due cani, e di un parente vedovo e solo. Litigi frequentissimi riempiano del loro rastuono il casamento e gli echi delle grida e degli improperi giungevano fino al cortile. Mentre ieri, sul far della notte il massaggiatore usciva infuriato dalla sua abitazione, ebbe la ventura di imbattersi, per le scale, in un suo amico d'infanzia da alcuni anni assentatosi dalla città senza lasciar traccie di sè. I due rapidamente abbracciatisi e messisi al corrente l'uno dei fatti dell'altro, decidevano di squagliarsela e di partire, lui per lì, alla ventura. La moglie del Buoninsegna riceveva stamane profondamente accorata, questo aspro e drammatico saluto rapidamente vergato del fuggitivo nell'euforia del momento: «Carissima, mi squaglio con Anastasio. Saluta i bambini e i cani. Quando torno sarà sempre troppo presto. Statti bene, te e quel vecchio idiota di tuo zio. Tuo Filippo».

Questa è la notizia. Dov'è l'errore? Cercatelo e inviate la risposta alla Cronaca dell'«Unità» - Ufficio Concorsi - Via IV Novembre, 149.

Soluzione di: «MISTERIOSA SCOMPARSA DI UNA GIOVANE».

L'errore consisteva nel fatto che un braccialetto di ebano non può galleggiare. Abbiamo proceduto ieri sera all'estrazione del premio di 1.000 lire tra tutti coloro che ci hanno inviato la risposta esatta. E' risultato vincitore il signor Mario Cavaceppi abitante in piazza Sanniti, 42 che invitiamo a passare dalla nostra segreteria di redazione per ritirare il premio.

Mese della stampa comunista

I concorsi della Cronaca

Nome . . . . . .

Cognome . . . . . .

Indirizzo . . . . . .

L'errore è . . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Staccare il presente talloncino e indirizzarlo a: Cronaca dell'Unità. Ufficio Concorsi - Via IV Novembre, 149 - Roma.